

Lega: moschea alla stazione

«È una sala civica»

Il caso

Interrogazione dei consiglieri del Carroccio. Angeloni: uno spazio per tutti. Allo studio un «Patto locale per l'islam»

L'allarme lo lancia, tramite una interrogazione urgente, il gruppo consiliare della Lega Nord: nascerà una moschea nei pressi della stazione di Bergamo. La replica, immediata, arriva dall'assessore all'Innovazione, e delegato alla questione «islam», Giacomo Angeloni: «Alberto Ribolla ormai vede moschee dappertutto - dice -. Non si apre nessuna moschea, perché quanto ventilato dalla Lega andrebbe contro ogni normativa vigente sui luoghi di culto. Stiamo trattando per una sala dismessa nella stazione ferroviaria come spazio civico per utilizzi temporanei: in quest'ambito, se associazioni islamiche ne faranno richiesta, l'uso sarà concesso, così come già accade per altre sale civiche».

In che consiste la questione segnalata dai consiglieri comunali della Lega Nord Alberto Ribolla e Luisa Pecce? «Rfi, in accordo con il Comune di Bergamo» - dicono i leghisti - starebbe procedendo alla «cessione di

una struttura di circa 400 metri quadrati (ex gestione merci), nei pressi della stazione di Bergamo, per la realizzazione di una moschea; ci risulta, tra l'altro, che l'azienda stia sfrattando i sindacati che hanno le proprie sedi in questa struttura». I consiglieri leghisti chiedono lumi al Comune, sottolineando che «l'operazione ghettizzerebbe ancor di più l'area, aumentando i rischi» e «che la zona della stazione è già fortemente (e sempre più) degradata».

L'assessore Angeloni, rimarcando che «non è accettabile che si continui a parlare di degrado uguale musulmani», spiega: «Il Comune sta trattando con Sistemi Urbani, e non con Rfi, che ha in dismissione un salone di 250 metri quadrati: l'ipotesi è un comodato d'uso della sala per mettere lo spazio a disposizione di associazioni ed enti, visto che altre sale civiche sono già in overbooking per richieste, come quella di San Sisto a Colognola o alla Malpensata. Non ci sarà quindi alcuna moschea alla stazione, anche perché la legge non lo consentirebbe. Ma se associazioni islamiche chiederanno di poter affittare la sala, come anche altre sale civiche, per esempio quella di Boccaleone al ve-

nerdi per la preghiera settimanale affittata dalla Comunità musulmani Bergamo, l'uso sarà concesso». A breve il Comune dovrà affrontare la questione spazi per gli islamici che si ritroveranno numerosi per le preghiere per il Ramadan, che parte il 27 maggio. «La Comunità musulmani di Bergamo che si ritrova a Boccaleone ha affittato la sala fino a maggio, per il Ramadan non concederemo più palestre, ma siamo orientati sia per la Comunità musulmani sia per il Centro di via Cenisio all'utilizzo di parcheggi, come quello del centro Galassia in via Zanica, mentre per l'associazione di Salah Ouddine è al vaglio l'utilizzo della Casa del Giovane». Angeloni è al lavoro anche su una serie di iniziative per l'integrazio-

ne dei gruppi islamici che verranno sottoposte alla prossima Giunta; si progetta una serie di incontri per redigere un «Patto» per l'islam sulla falsariga di quello attivato dal ministero dell'Interno e di organizzare confronti sulle norme urbanistiche ed edilizie dei luoghi di culto in Lombardia. Intanto, sul «caso» moschea alla stazione interviene anche la Filt-Cgil di Bergamo che smentisce categoricamente lo «sfratto» dagli spazi nella stazione e rimarca che la «costruzione di una moschea nella zona dismessa ex merci» sarebbe accolta con favore perché «la sicurezza non può che passare attraverso la riqualificazione: sarebbe un'ottima notizia».

Carmen Tancredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La preghiera in una delle sale in cui si ritrovano abitualmente i fedeli della locale comunità islamica

